

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

CONVILAB: processo di partecipazione attiva per la crescita e la conoscenza tra popoli e culture

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Fidenza

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Fidenza

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	n. 100 del 24/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

- Comune di Fidenza
- Asp Distretto di Fidenza
- Consulta Comunale del Volontariato Socio Sanitario
- Associazione Insieme
- Associazione Popoli
- Associazione Progetto Link
- Associazione Futura – Progetti al femminile
- CIAC onlus
- Caritas Diocesana di Fidenza
- Associazione Tamoglia
- Book Jeff
- Ennour
- Associazione Cheikh Amadou Bamba Toubia Parma Onlus

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	ELISA
Cognome:	FLORIS

Indirizzo:	P.zza Garibaldi 1
Telefono fisso:	0524 517403
Cellulare:	3668220699
Email:	<florise@comune.fidenza.pr.it>
PEC:	protocollo@postacert.comune.fidenza.pr.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il presente progetto ha l'obiettivo di portare alla costituzione di un organismo di partecipazione e confronto dei cittadini immigrati e non, che abbia il compito di contribuire, concertando attivamente, alle decisioni rispetto la vita della città, in particolare su temi legati all'integrazione e all'intercultura, ma non solo. L'organismo, la cui natura volutamente non si nomina nella presente progettazione perché anch'esso frutto del percorso partecipativo, sarà strumento amministrativo con il compito di interloquire con l'amministrazione comunale rispetto alle decisioni che l'Amministrazione intende assumere e che riguardano la vita e il benessere dei cittadini. Frutto del progetto sarà la deliberazione da parte del Consiglio Comunale del Comune di Fidenza della costituzione dell'organismo di confronto. Dopo una riflessione interna, la Giunta Comunale, alcuni mesi fa, ha preso la decisione di affrontare i temi legati all'integrazione culturale coinvolgendo più fattivamente i cittadini immigrati nella vita della città. Il 25 febbraio 2017 l'amministrazione comunale

ha convocato un gruppo tra associazioni e persone che già in più occasioni avevano espresso la volontà di lavorare alla costruzione di momenti e spazi di dialogo tra i cittadini di diversa nazionalità e provenienza con inclusione anche dei cittadini italiani.

Dal febbraio ad oggi sono stati svolti 4 incontri che avevano l'obiettivo di:

- Verificare la volontà concreta delle associazioni e delle persone a partecipare al percorso
- Comprendere il contesto di regole e norme del Comune di Fidenza all'interno delle quali l'organismo partecipativo si andrà ad inserire
- Raccogliere informazioni su analoghe esperienze attive in Regione (incontro organizzato con la partecipazione dei funzionari regionali dell'Assessorato competente).

Sono previsti ancora 2 incontri prima dell'estate che avranno l'obiettivo di:

- condividere le motivazioni che spingono a partecipare al progetto
- condividere e chiarire le aspettative
- condividere il percorso di allargamento della partecipazione al maggior numero di cittadini possibile.

Il presente progetto quindi, si colloca in continuità con il processo avviato e se approvato consentirà di allargare la partecipazione dei cittadini italiani e stranieri attualmente assenti e che con le sole risorse attualmente a disposizione si vede difficile poter raggiungere.

Nel processo partecipativo, oltre all'amministrazione comunale, saranno coinvolti:

- Asp Distretto di Fidenza che raggruppa i servizi sociali territoriali e socio-educativi, il Centro per Famiglie e le strutture residenziali e semi-residenziali per la popolazione anziana
- Consulta Comunale del Volontariato Socio Sanitario
- Associazione Insieme
- Associazione Popoli
- Associazione Progetto Link
- Associazione Futuria – Progetti al femminile
- CIAC onlus
- Caritas Diocesana di Fidenza
- Associazione Tamoglia
- Book Jeff
- Ennour
- Associazione Cheikh Amadou Bamba Toubia Parma Onlus
- Scuola
- Sindacati
- Ausl – Distretto di Fidenza
- mondo ecclesiale.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto intende proseguire ed ampliare un processo di partecipazione attiva dei cittadini, immigrati e non, che porti alla costituzione formale di un organismo di confronto e concertazione tra pubblica amministrazione e cittadini sui temi della integrazione sociale e culturale.

L'organismo dovrà essere formalizzato con atti del Consiglio Comunale.

Il progetto si inserisce nel contesto del Comune di Fidenza dove la popolazione immigrata residente è il 14% e dove non mancano le incomprensioni, le conflittualità, ma anche i progetti di collaborazione tra Amministrazione e cittadini sia italiani che stranieri.

CONVILAB si colloca come già detto come proseguimento di un percorso già prefigurato e condotto in parte dall'Amministrazione Comunale e si snoderà in 4 fasi:

1. Preparazione: con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i partner che già hanno aderito al progetto, partecipato agli incontri già effettuati e sottoscritto l'accordo formale per concordare le modalità di allargamento agli stakeholder ancora mancanti, preparare i materiali comunicativi, censire le risorse disponibili.
2. Promozione del percorso: con l'obiettivo di far conoscere il progetto al più largo numero di cittadini possibile e aprire il dibattito nella comunità.
3. Svolgimento del processo: con l'obiettivo di far emergere le proposte sulla natura dell'organismo e la costituzione dell'organismo di partecipazione.
4. Impatto decisionale: con l'obiettivo di stilare il DocPP da inviare all'Amministrazione Comunale.

Il Progetto sarà guidato dallo Staff di progetto e dal Tavolo di Negoziazione (TDN) che coinvolgerà il maggior numero di soggetti che possano favorire la partecipazione attiva dei cittadini e all'interno del quale si terrà anche conto delle naturali divergenze e opposizioni.

Un Comitato di Pilotaggio (CdP), sarà nominato dal TDN per garantire l'imparzialità del percorso progettuale.

I metodi utilizzati per attuare il progetto saranno metodi partecipativi quali tra gli altri:

- Assemblee
- Metodi outreach
- Azioni teatrali di divulgazione e sensibilizzazione tra cui eventualmente spettacoli interattivi di Teatro- Forum
- Gruppi di lavoro con esperti
- Voto on line.

La scelta dei metodi più adatti è di pertinenza del TDN.

CONVILAB sarà comunicato ai cittadini attraverso tutti i canali disponibili come il sito interattivo del Comune, la messaggistica, la pagina Facebook e Twitter senza dimenticare le forme classiche di comunicazione: volantini, manifesti, comunicati stampa, il giornale del Comune, per coinvolgere tutta la popolazione anche la più fragile che non ha accesso ai nuovi mezzi di comunicazione.

Il documento finale che dettaglierà le caratteristiche del nuovo organismo di concertazione tra cittadini e amministrazione sui temi dell'integrazione e del dialogo interculturale sarà votato dalla cittadinanza.

Il Consiglio Comunale delibererà sulla costituzione del nuovo organismo con le modalità previste nel bando.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

La presenza degli immigrati a Fidenza è del 14,3% sull'intera popolazione (26.826 ab) con una età media dai 25 ai 40 anni, le donne sono in numero maggiore rispetto agli uomini, i ragazzi in età scolare (dai 3 ai 19 anni) sono il 20% dei coetanei italiani.

Le cittadinanze concesse sono state 120 nel 2015, contro le 78 del 2014.

Sono presenti numerosissime etnie. I cittadini immigrati provengono in maggioranza da Marocco, Romania, Moldavia, Albania, Ecuador, India, Tunisia, Bosnia -Erzegovina, Senegal, Paesi Orientali (Cina, Filippine, Bangladesh, ecc.). I dati ci dimostrano che il fenomeno migratorio a Fidenza ha raggiunto stabilità e i cittadini immigrati rappresentano una parte consistente ed importante della popolazione. Una parte che aggiunge diversità e ricchezza culturale e che non può essere trascurata o ignorata, ma al contrario va valorizzata e responsabilizzata.

Da tempo a Fidenza è presente l'Associazione Popoli che raggruppa persone di diversa nazionalità e che ha dato vita al Centro Interculturale di Fidenza. Il Centro organizza incontri,

dibattiti, attività ludico-ricreative per tutta la popolazione in ottica interculturale.

Per diversi anni a Fidenza si è realizzata “ La festa dei Popoli “, una tre giorni in cui, attraverso la cucina, la danza, le fiabe, il teatro, la musica si sono fatte conoscere le varie culture a tutti i cittadini.

Sul territorio sono inoltre presenti alcune associazioni “etniche”: Bokk Jeff, il centro culturale

Ennour, l'associazione Shree Nav Durga Mandir che raccolgono diversi soci e che in un certo

qual modo rappresentano le comunità rispettivamente senegalese, musulmana e indiana di

religione Indu. Altre etnie non hanno associazioni di rappresentanza e questo è un limite per

l'azione dell'Amministrazione che ha difficoltà ad interloquire con i cittadini immigrati in modo

rappresentativo. D'altra parte è ormai necessario coinvolgerli attivamente ed in maniera istituzionale nella vita della città di cui stabilmente fanno parte.

Fidenza è anche una città dove il volontariato e in particolare quello socio sanitario è molto

presente e organizzato in una Consulta che già interloquisce con l'amministrazione Comunale su molti temi che riguardano il benessere dei cittadini. La Consulta potrà svolgere un importante e significativo lavoro, all'interno del presente progetto per il coinvolgimento dei cittadini italiani in questo processo e mettendo a disposizione la propria esperienza di confronto con l'amministrazione comunale.

In questi anni i cittadini immigrati hanno interloquuto con l'Amministrazione in maniera spesso

non formalizzata e per richieste di ogni singolo gruppo o persona. Anche se non sono

mancati momenti di coinvolgimento in occasione di decisioni importanti sulla vita della città o di progetti particolari.

Non mancano anche a Fidenza tensioni e incomprensioni, polemiche e pregiudizi nei riguardi dei cittadini immigrati senza però episodi eclatanti.

Lo straniero fa ancora "paura" soprattutto per mancanza di conoscenza. Per tutte queste ragioni l'organismo che si andrà a costituire con il presente progetto e il processo partecipativo coinvolgerà in egual misura sia i cittadini immigrati che i cittadini italiani, con l'obiettivo di costruire un organismo di rappresentanza misto.

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

1. Costituzione formale di un organismo di confronto tra pubblica amministrazione e cittadini sul tema dell'integrazione socio-culturale
2. Costruzione di percorsi di rappresentanza dei cittadini immigrati
3. Valorizzazione delle diversità culturali ad ampio raggio tra tutte le culture presenti sul territorio fidentino
4. Miglioramento della conoscenza e della comprensione dei cittadini italiani relativamente ai percorsi migratori
5. Responsabilizzazione delle comunità immigrate alla vita e alle decisioni della città
6. Aumento dell'interesse e della curiosità dei cittadini italiani verso le culture altre presenti nel territorio comunale.

Indicare i risultati attesi del processo:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale che istituisce formalmente l'organismo di confronto tra Amministrazione e cittadini sul tema dell'integrazione socio-culturale;
2. Nascita di associazioni di rappresentanza di cittadini immigrati oltre a quelle già presenti
3. Aumento delle iniziative interculturali
4. Diminuzione dei conflitti, dei pregiudizi, delle tensioni relativamente all'uso dei servizi quali: scuola, casa, servizi sanitari, ecc.
5. Aumento della partecipazione degli immigrati alle iniziative pubbliche, al volontariato, ai momenti di confronto
6. Aumento della partecipazione dei cittadini italiani alle iniziative interculturali e a momenti di confronto sul tema della migrazione.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Elisa Floris	Responsabile Servizio Sociale del Comune di Fidenza con compiti di coordinamento generale controllo e supervisione
Silvia Massari	Addetta Ufficio Stampa e Comunicazione del Comune di Fidenza, con compiti relativi alla comunicazione efficace del progetto
Anna Piletti	Coordinatrice Centro per le Famiglie Asp Distretto di Fidenza, incaricata di facilitare i contatti con le famiglie e gli immigrati
Barbara Usberti	Responsabile Servizio Cultura del Comune di Fidenza, col compito di facilitare i contatti con le associazioni del territorio e la presenza del progetto negli eventi locali
Elena Marusi	Istruttore amministrativo del Comune di Fidenza, con compiti di segreteria

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	Sei mesi

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il processo partecipativo vedrà il coinvolgimento e la sollecitazione della cittadinanza, a partire dalle organizzazioni sociali partner del presente progetto e con la collaborazione dei firmatari dell'accordo formale ossia:

- Comune di Fidenza
- Asp Distretto di Fidenza

- Consulta Comunale del Volontariato Socio Sanitario
- Associazione Insieme
- Associazione Popoli
- Associazione Progetto Link
- Associazione Futura – Progetti al femminile
- CIAC ONLUS
- Caritas Diocesana di Fidenza
- Associazione Tamoglia
- Book Jeff
- Ennour
- Associazione Cheikh Amadou Bamba Touba Parma Onlus
- la Scuola
- i Sindacati
- Ausl – Distretto di Fidenza
- il mondo ecclesiale.

Nel presente progetto è indispensabile con l'aiuto dei partner già presenti trovare modalità di attivazione sia dei cittadini immigrati che di quelli italiani e le loro forme organizzate (se esistenti) che ancora non si è riusciti a raggiungere.

Per questa ragione si informeranno i cittadini (in particolare tutti i soggetti potenzialmente interessati e ancora assenti) del progetto tramite un incontro pubblico e programmato, con inviti diretti e mirati.

Sarà coinvolta la Prefettura di Parma, nella persona di Sua Eccellenza il Prefetto dott. Forlani per l'attenzione e la sensibilità dimostrata sul tema integrazione degli stranieri e accoglienza dei profughi.

Saranno organizzati incontri di presentazione nei quartieri della città e nel forense, come già da prassi comunale in uso per presentare le decisioni comunali più significative o raccogliere indicazioni e problemi.

Saranno organizzati incontri con le associazioni del privato sociale, le associazioni sportive, ambientaliste, ecc.

Saranno organizzati inoltre incontri con tutte le realtà e i servizi che possono essere utili all'avvio del processo partecipativo allargato: la Scuola, i servizi sanitari, i sindacati, le parrocchie ed oratori, ma anche associazioni afferenti al commercio e all'imprenditoria ed altre realtà territoriali.

All'inizio del percorso, per favorire la partecipazione e la conoscenza degli obiettivi del presente progetto, saranno attivati tutti i canali, anche e soprattutto informali, di comunicazione con le etnie che sono meno rappresentate, attraverso il coinvolgimento di opinion leader che possono agevolare il processo di partecipazione. In particolare verranno anche utilizzati i contatti e le conoscenze già attivate in una precedente progettazione "Moltiplicatori di comunità" che ha coinvolto le donne di diverse etnie su necessità e bisogni legati al loro ruolo familiare (salute bambini, salute femminile, ruolo genitoriale, ecc...). "Moltiplicatori di comunità" è basato sulla metodologia "bottom up".

Gruppi difficili da coinvolgere:

Si prevede difficile coinvolgere in particolare gli anziani, gli stranieri, i giovani che non hanno canali comunicativi forti con il Comune.

Per questi, e per i soggetti non organizzati, si cercheranno approcci informali faccia a faccia, presenza a momenti formali e informali del territorio, coinvolgimento delle scuole e nidi per il contatto coi genitori, uso dei social network, interviste o focus group effettuate tra i frequentatori di Centri Giovani, Centri sociali anziani, interviste di strada al mercato.

Si cercherà di formare dei gruppi di lavoro con presenza di facilitatori attivando analisi e discussioni in gruppo per portare una rappresentanza di queste fasce al TdN.

Rispetto alle differenze di abilità, cultura e lingua si porrà attenzione a utilizzare metodi adeguati, eventualmente andando in loco a intervistare le persone e raccogliere i loro pareri utilizzando canali comunicativi adatti (uso di lingue straniere, chiarezza comunicativa, uso di mediatori, ecc.).

Qui alcune possibili indicazioni che verranno proposte al TdN:

- Per gli stranieri, si coinvolgeranno le loro associazioni ove esistenti, i leader informali religiosi e non, che verranno intervistati e sollecitati a includersi nel processo. Utile anche il contatto coi datori di lavoro, allevatori e aziende agricole dove lavorano.

Inviteremo anche gli stranieri iscritti ai “corsi di alfabetizzazione” dei CPIA chiedendo loro di fare da intermediari presso i loro connazionali o anche invitandoli in luoghi a loro conosciuti e frequentati e fornendo un servizio di baby-sitteraggio in modo da facilitare la partecipazione delle famiglie con bambini, coinvolgendo dove possibile i soci della Banca del Tempo di Momo presente nel Comune di Fidenza e con la collaborazione del Centro per le Famiglie Distrettuale.

- Lingue diverse: nel TdN il facilitatore potrà invitare se necessario persone straniere capaci di parlare anche italiano onde fungere da ponte. Nei momenti pubblici saranno utilizzati mediatori culturali linguistici e anche il facilitatore padroneggia alcune lingue europee. I supporti cartacei principali e le convocazioni potranno essere fatte, se necessario, in varie lingue.

- Differenze di genere: sono previsti nella fase iniziale l’inclusione nel TdN di rappresentanti degli stake-holder principali con attenzione alla differenza di genere. Per favorire la massima partecipazione dei cittadini sarà dedicata attenzione agli orari e ai giorni di calendarizzazione degli incontri pubblici, tenendo anche conto delle esigenze di famiglie e dei lavoratori con figli.

Per quanto riguarda la partecipazione di genere si provvederà, soprattutto nelle fasi iniziali e negli eventi DDDP, a coinvolgere in modo paritario uomini e donne. La scelta di collocare il “gazebo dell’ascolto” anche in un giorno di mercato verrà effettuata per raggiungere l’obiettivo di coinvolgere il più possibile sia le donne che gli anziani.

- Disabilità: si coinvolgeranno alcune associazioni locali: Coop. Arcobaleno, Rete H (associazione che raggruppa i principali soggetti che lavorano a favore della disabilità). Inoltre coinvolgendo le scuole si verrà a contatto con tutte le famiglie. Eventuali persone con disabilità usufruiranno di luoghi di incontro senza barriere architettoniche.

- Bambini: sarà realizzato una collaborazione con le scuole per valutare il tipo di

coinvolgimento possibile.

- Giovani: per ovviare alle difficoltà di raggiungere la popolazione giovanile, di solito poco incline a partecipare a questi processi, si prevedono interviste nei Centri giovani, intervento nei bar, contatti con le scuole superiori; inoltre la partecipazione potrà essere sollecitata anche attraverso l'utilizzo dei social media. Dalle interviste sarà possibile individuare alcuni giovani di seconda generazione più consapevoli che potranno a loro volta coinvolgere i loro coetanei

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Coinvolgere oggi i cittadini non è facile; numerosi esempi di progetti, pur interessanti, riescono a coinvolgere numeri limitati di persone. I cittadini si attivano molto "contro" qualcosa o in casi di emergenza, mentre è più difficile far partecipare nella continuità e su temi non emergenziali.

In questo quadro, il cittadino immigrato è ancor meno coinvolgibile, vuoi per difficoltà organizzative, per comprensione della lingua, per cultura e abitudine, per altre priorità.

Pertanto questo progetto cerca di tener conto di queste tendenze e far tesoro dei precedenti progetti locali e non (come il progetto Insieme! dell'Unione Pedemontana Parmense svoltosi nel 2015-6).

In particolare si ritiene utile partire con una larga fase di contatti e creazione di reti, avvio di discussioni, andando verso i cittadini più che chiedere loro di venire a incontri pubblici.

L'incontro pubblico in sé è un momento spesso disertato che richiede una preparazione adeguata. Per questo si prediligono modalità outreach, informali, la partecipazione a eventi della comunità, contattando opinion leader soprattutto per gli stranieri non organizzati, e coinvolgendo invece quelle realtà intermedie tra Istituzioni e cittadino singolo che sono le associazioni e che intercettano mediamente il 40% dei cittadini italiani.

La riuscita della partecipazione dipenderà da questa strategia e da quanto riusciremo a essere flessibili per adattarci al contesto e alle reazioni dei cittadini.

Durante il percorso è probabile che alcune parti politiche o fasce di popolazione si sentano particolarmente interpellate dal tema dell'integrazione perché è tema controverso nella comunità fidentina così come in Italia: alcuni articoli stampa allegati lo testimoniano.

Il CdP e il TdN cercheranno di essere attenti e pronti a cogliere gli elementi controversi, contraddittori, oppositivi che emergeranno dal territorio attuando le necessarie strategie per includere i portatori di tali istanze nel processo stesso in modo costruttivo e dialogico.

Il TdN inoltre discuterà di come inserire eventuali nuovi soggetti di rappresentanza che dovessero crearsi dopo l'avvio del processo.

Si cercherà sempre di garantire la rappresentatività equilibrata sia dei soggetti che facilmente partecipano (stake-holder forti, organizzati e formali) sia delle fasce sociali meno disponibili (stake-holder deboli, poco organizzati); nel caso che questi ultimi

fossero di difficile inclusione si proverà a contattarli sul loro terreno con metodi adatti (attività outreach), per raccogliere il loro punto di vista e valorizzarlo nei passi successivi a cui saranno costantemente invitati.

In caso di partecipazione troppo numerosa al TdN, quindi all'incirca oltre i 20, si userà la strategia di sdoppiare il TdN in una sorta di assemblea generale che nominerà un Comitato più ristretto, in modo da garantire una buona qualità del dibattito, del processo democratico e del coinvolgimento.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Ruolo

Il TdN avrà il compito di accompagnare tutte le azioni del progetto, valutandone l'efficacia e l'efficienza. In particolar modo il TdN avrà il compito, grazie alla valutazione di processo, di re-indirizzare le azioni complessive dell'attività progettuale e superare così eventuali criticità che si potrebbero presentare. Inoltre avrà il compito di discutere i risultati della partecipazione dei cittadini in merito al contenuto ed elaborare delle ipotesi, scelte possibili, variazioni da apportare al percorso. Infine, il TdN avrà poi il compito di redigere il documento conclusivo del processo partecipativo (DocPP), eventualmente delegando alcuni membri.

Convocazione

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) sarà avviato a partire dalla fase di attivazione del progetto.

Ogni partner e soggetto organizzato definirà un proprio rappresentante che parteciperà in modo stabile al TdN.

Nella prima riunione, coordinata dallo staff di progetto condivideremo:

- il programma di attività
- i metodi di discussione interna
- il ruolo del TdN e del CdP.

Decideremo:

- il regolamento (inviti, luogo, calendario e orari di svolgimento, regole di lavoro e metodi)
- una mappatura degli stakeholder potenziali, per invitare ulteriori soggetti potenzialmente interessati e non inclusi
- le eventuali modifiche al percorso e gli attori coinvolti
- le procedure di reclutamento/nomina dei membri del Comitato di Pilotaggio, il suo funzionamento e regolamento
- le modalità di svolgimento degli strumenti partecipativi e di coinvolgimento dei cittadini.

Dell'avvio verrà data pubblicità sul sito interattivo del Comune di Fidenza alla pagina dedicata al progetto, sui social del Comune, e attraverso i canali di comunicazione dei soggetti firmatari dell'accordo formale per avvicinare più cittadini possibili. Infine anche attraverso "il Fidentino", giornale del Comune che arriva a tutte le famiglie.

- Il TdN si incontrerà con cadenza regolare indicativamente ogni 20 giorni per elaborare proposte e indicazioni in seguito al procedere dei lavori
- Il TdN sarà aperto al coinvolgimento di altri soggetti utili al raggiungimento degli obiettivi quali Scuola, Sindacati, Parrocchie, Azienda Usl, Privato Sociale, Associazioni...

Metodi di lavoro

Saranno proposti dallo staff al TdN:

- Discussione con facilitatore, brainstorming e altri strumenti per la produzione di idee e di analisi dei fattori pro e contro, grafici di analisi del problema con cause e conseguenze.
- Processi di costruzione del consenso attraverso esplicitazione dei vari punti di vista, approfondimenti delle ragioni reciproche, immedesimazione nel punto di vista altrui, produzione di proposte che tengano conto delle varie posizioni (ovvero i metodi dell'ascolto attivo di Marianella Sclavi, la teoria dei fondamenti di Pat Patfoort, la critica costruttiva di Jerome Liss, le tecniche del training nonviolento, gli esercizi di comunicazione del Teatro dell'Oppresso).
- Metodo consensuale nonviolento per le decisioni.
- Costante monitoraggio rispetto alla tempistica, al raggiungimento dei risultati e alla valutazione del clima di gruppo.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

In Consiglio Comunale ci potrebbe essere una reazione contraria dell'opposizione, così come il tema creerà un dibattito acceso tra cittadini italiani e le realtà immigrate; pertanto prevediamo vari tentativi di coinvolgere gli oppositori e portarli dentro al dibattito, da cui deriva la forte necessità di fare mediazione.

Per la mediazione delle divergenze emergenti useremo dei facilitatori esperti nella mediazione nonviolenta e gli strumenti di DDDP, anche per verificare le posizioni dei partecipanti e dei cittadini rispetto al tema.

Saranno proposti dallo staff e scelti dal TdN tra questi sotto-elencati, per i quali abbiamo le competenze adatte:

Fase di Apertura

- Metodi outreach (interviste, feste, presenza ad eventi, sms, telefonate...)
- Questionari online e cartacei
- Assemblee comunali e di frazione o OST
- Azioni teatrali di divulgazione e spettacoli di Teatro-Forum
- Incontri con gruppi di cittadini che non vengono facilmente alle assemblee pubbliche
- Gruppi di lavoro con esperti basati su una variante adattata del "sondaggio"

deliberativo” di J.Fishkine

Chiusura

- Assemblea dei cittadini (con tavoli di lavoro tematici ed esperti)
- Town meeting: si articola in vari tavoli di discussione, composti da 8-10 persone, con un facilitatore e un verbalizzatore. La sua variante Electronic prevede l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la visualizzazione dei temi, dei risultati delle discussioni. Dopo la discussione sulla domanda, vengono formulate alcune opzioni (come quelle di un questionario a risposte chiuse) e richiesto ai partecipanti di esprimere una propria preferenza, attraverso varie modalità, che di solito garantiscono l'anonimato.
- Voting online (il documento o la decisione vengono messe online con delle opzioni di voto).
- Assemblea unica o decentrata nelle frazioni.
- Camera in Piazza del Teatro dell'Oppresso: un momento rituale dove i cittadini sono chiamati in uno spazio pubblico a pronunciarsi pro e contro e poi votare una proposta chiaramente definita. Serve una preparazione con invio di documenti in anticipo. (Per dettagli vedi anche le fasi nella sezione M).

Verranno proposte e casomai utilizzate, come scritto, anche tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal (Teatro-Forum, Teatro-Immagine, ecc.), indicato da varie ricerche come utile in tutte le fasi della ricerca-azione (Conrad 2010, Hawkins and Georgakopolous 2010, Kaptani and Yuval-Davis 2008, Senor 2004, Branca e Colombo 2003 e 2008) (nota 1) nonché per l'empowerment (nota 2).

In particolare potrebbero essere utilizzati: il Teatro-Forum e il Teatro-Legislativo, sia nella fase di pubblicizzazione e sondaggio iniziale, che in quella di riflessione e dibattito successiva, che nella parte finale di approvazione del Documento di Proposte Partecipato.

Nota 1

- Branca P., Colombo F. (2003), La ricerca-azione come promozione delle comunità locali, "Animazione Sociale", n. 1, pp. 43-50, Ed. EGA, Torino
- Branca P., Colombo F. (2008), La ricerca-azione di comunità in: AA.VV., Il lavoro nella Comunità locale, QdA – EGA, Torino
- Conrad D. (2010). In search of the radical in performance: Theatre of the Oppressed with Incarcerated youth. In P. Duffy & E. Vettrano (Eds.) Youth and Theatre of the Oppressed, pp. 125-141, New York: Palgrave
- Hawkins S., Georgakopolous A. (2010), Dramatic Problem Solving: Transforming Community Conflict through Performance in Costa Rica, Journal of Alternative Perspectives in the Social Sciences, Vol 2, No 1, pp. 112-135
- KAPTANI E., YUVAL-DAVIS N. (2008), Participatory Theatre as a Research Methodology: Identity, Performance and Social Action Among Refugees, Sociological Research Online

- Senor P. (2004), La ribalta degli invisibili. Storie e strumenti di teatro dell'oppresso, Berti.

Nota 2

- Roberto Mazzini e Luciana Talamonti, Teatro dell'oppresso: potere conflitto empowerment, in Maria Augusta Nicoli e Vincenza Pellegrino (a cura di), L'empowerment nei servizi sanitari e sociali. Tra istanze individuali e necessità collettive, Il Pensiero Scientifico editore, 2011

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il Piano di Comunicazione è stato co-prodotto dai partner e verrà condiviso nel TdN.

Obiettivi: raggiungere con la comunicazione mirata i gruppi target del progetto, mantenendo un costante flusso di informazioni bi-direzionale, quindi anche raccogliendo gli input che in vari modi possono giungere al progetto.

Responsabili: l'Ente incaricato come consulente attuatore nominerà un responsabile che in stretta cooperazione con l'addetta Stampa dott.ssa Silvia Massari dell'Ufficio Stampa e Comunicazione del Comune di Fidenza garantirà la coerenza dei messaggi in uscita.

I due responsabili saranno in costante contatto con lo staff che vaglierà i contenuti dei messaggi e potrà dare opportuni suggerimenti al fine di migliorare l'impatto della comunicazione sulla popolazione.

1) A inizio progetto verranno attivati strumenti di invio informazioni alla popolazione quali:

- Conferenza stampa di lancio aperta a tutti i cittadini
- Comunicazione formale ai gruppi interessati
- Pagine informative del progetto sul sito interattivo del Comune
- Pagine dedicate sui siti dei partner di progetto e del consulente con link al sito di progetto e reciproci
- Profilo FaceBook, account Twitter del progetto e un canale YouTube con la presentazione del progetto stesso e l'invito a partecipare
- Verrà creato un logo del progetto da usare nelle comunicazioni cartacee e online.

Saranno stampati:

- Un volantino e un manifesto ad hoc sul lancio del progetto, da distribuire e affiggere nel territorio in luoghi di passaggio quali bacheche, fermate bus, negozi, bar, scuole, Case della Salute, URP, ecc.
- I volantini potranno essere distribuiti nei mercati, feste e altri eventi pubblici

- Materiale cartaceo da tenere nelle URP, di descrizione del progetto stesso (vedi anche sezione M in questo documento).

La sezione web del progetto sul Sito del Comune, le pagine dedicate sui siti dei partner e del consulente, conterranno:

- Il progetto, con i partner, l'Ente responsabile della decisione, lo staff di progetto, il percorso ipotetico, la composizione del TdN
- Documenti relativi al tema
- Verbali degli incontri del TdN e del CdP
- Informazioni sul percorso e le scadenze/appuntamenti
- Le modalità di partecipazione, per la raccolta di opinioni su domande chiave e proposte
- Verbali descrittivi e sintetici ed eventuali report fotografici o video degli eventi DDDP
- Il DocPP approvato a fine percorso
- Relazione intermedia e relazione finale al Tecnico di Garanzia
- Nonché i link reciproci che saranno evidenziati nelle home page.

2) Durante il progetto, verranno attivati strumenti di invio e di ascolto/ricezione della popolazione.

2.1) Per invitare agli eventi e informare degli esiti dei vari passaggi:

- Continueranno gli aggiornamenti dei siti, del profilo FB, di Twitter e del canale YouTube
- Verranno usate le mailing list degli Enti Partner
- Eventuali altri materiali cartacei potranno essere prodotti se necessari
- Si userà la messaggistica sms ove possibile
- La comunicazione personale a opinion leader, referenti, responsabili istituzionali
- La presenza con "gazebo dell'ascolto" ai mercati e altri eventi pubblici rilevanti con interazione/interviste ai cittadini
- Eventuali azioni teatrali informative nei bar o piazze
- Comunicati stampa e articoli sui giornali locali e quello del Comune.

Il canale YouTube dedicato, il profilo FaceBook e l'account Twitter del progetto conterranno le

notizie sugli eventi e commenti degli utenti. I video in particolare riguarderanno le interviste

agli opinion leader e le riprese di alcuni momenti dei principali eventi partecipativi e deliberativi.

2.2) Le comunicazioni in entrata ovvero quelle derivanti dalle interazioni con il territorio, pro-verranno soprattutto da:

- Opinioni e commenti raccolti ai mercati, durante gli eventi di DDDP e nelle valutazioni finali.
- e-mail al progetto
- Profilo FaceBook del progetto e dei partner
- Commenti ai post

- Sondaggio online.

Una persona in collaborazione con il consulente sarà dedicata alla rielaborazione di questi messaggi per convogliarli al TdN che possa tenerne conto per una maggiore efficacia del lavoro.

3) A fine progetto, per la comunicazione dell'esito finale si useranno tutti i mezzi disponibili già elencati sopra.

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	7.000
---	-------

Descrizione delle fasi (tempi):

1) Preparazione

- Tempi:** 1,5 mesi circa
- Obiettivi:** preparare il terreno con i rilevanti stakeholder, rafforzare la cooperazione tra i partner e con le associazioni di immigrati, preparare i materiali comunicativi, censire e mettere in comune le risorse possibili.
- Attività** (proposte dal TDN e da lui decise):
 - Incontri di staff e coi partner per coordinare il progetto
 - Incontro coi principali stakeholder organizzati (associazioni straniere e italiane, parrocchie, enti potenziali alleati, mediatori culturali, ecc.)
 - Incontri con opinion leader stranieri, videoriprese e messe su Youtube/FB/siti
 - Costituzione del Tavolo di Negoziazione e sua facilitazione
 - Preparazione dei materiali e strategie comunicative
 - Informazione capillare dell'avvio del progetto.
- Risultati:** si sono effettuati incontri coi principali stakeholder che danno appoggio concreto al progetto, sono state preparate Sito, FaceBook, mailing list, lista di opinion leader. Sono stati preparati i materiali di pubblicizzazione cartacei e il logo del progetto. Sono stati rafforzati i legami tra soggetti e sono state censite le risorse del territorio.
- Rischi** possibili: poco appoggio al progetto dagli altri stakeholder; rischio mitigato dai buoni rapporti con molti di loro, da precedenti legami su progetti vari. Nel caso si dedicherà più tempo per il convincimento, facendo partire la fase 2.

2) Promozione del percorso

- Tempi:** 2 mesi circa

- Obiettivi:** far conoscere il progetto al più largo numero di cittadini, trovare ulteriori risorse umane, aprire il dibattito nella comunità.
- Attività:**
 - Affissione locandine e manifesti, distribuzione di volantini
 - Gazebo dell'ascolto ai mercati con interviste ai passanti e materiale informativo (momenti video ripresi e montati per YouTube)
 - Interviste a domicilio, feste di quartiere, teatro e altri metodi outreach
 - Eventuali installazioni artistiche a sorpresa per creare curiosità
 - Focus group con cittadini immigrati di diverse etnie e associazioni italiane
 - Presenza a eventi già organizzati dalle comunità, feste, ritualità, ecc.
 - Incontri, seminari, organizzati con l'obiettivo di far comprendere meglio cosa significa per una persona intraprendere un percorso migratorio con l'aiuto di testimonianze sia di italiani che di stranieri.
- Risultati:** si è stimolato un dibattito e interesse nella cittadinanza, sono emerse le prime posizioni e proposte, si sono raggiunte molte realtà organizzate e molti stranieri.
- Rischi:** disinteresse degli italiani, polemiche pretestuose, difficoltà a incontrare i gruppi organizzati. Per tener conto di questi rischi è fondamentale la fase 1 dove si sono presi i contatti e serve flessibilità per poter cambiare il tipo di approccio e metodo.

3) Svolgimento del processo

3.1 apertura

3.2 chiusura

- Tempi:** 2 mesi
- Obiettivi:** far emergere le proposte sulla natura dell'organismo (chi ne fa parte, compiti, regole, potere, modalità di rappresentanza dei cittadini sia italiani che stranieri).
Costruzione dell'Organismo di partecipazione.
- Attività:**
 - 3.1) il TdN sintetizza e dibatte le proposte raccolte in vari modi a scelta tra questi:
 - Assemblee o incontri/focus group per ogni gruppo target rilevante dove far emergere le proposte
 - Presenza, dibattiti, interviste in feste/eventi/mercati ecc.
 - Spettacoli di Teatro-Forum con intervento del pubblico
 - Urne nei luoghi pubblici in cui raccogliere le proposte
 - Interventi nei bar e circoli
 - Open Space Technology
 - altri strumenti DPPP come il World café.
 - 3.2) Scrittura delle proposte da sottoporre alla comunità fidentina allargata tramite assemblee, sito (voting online), gazebo dell'ascolto, eventi teatrali nei luoghi pubblici, interventi nei bar/feste della città, questionari nei luoghi pubblici...
- Risultati:** votazione delle proposte e scelta di quelle più condivise
- Rischi:** scarsa partecipazione alle votazioni. Proposte contrapposte su cui non si

arriva a una sintesi. Strumentalizzazione partitica del percorso. I suggerimenti sono gli stessi della fase precedente. Inoltre il TdN dovrà provare una varietà di approcci e metodi per permettere di raggiungere più persone con gli strumenti più adatti. Rispetto al secondo rischio metteremo in campo con maggior forza la mediazione o proporremo delle scelte nette alla popolazione. Sul 3° rischio possiamo dire che staremo attenti a distinguere l'oggetto del percorso dalle strumentalizzazioni, con una adeguata campagna di stampa e la presenza nei momenti cruciali dei facilitatori che possono svolgere un ruolo imparziale.

4) Impatto decisionale

- Tempi:** 15 gg
- Obiettivi:** stilare il DocPP da inviare al Comune
- Attività:** incontri del TdN per stilare il documento e sua pubblicizzazione con strumenti vari, quelli previsti nel Piano di Comunicazione.
- Risultati:** il DocPP approvato a larga maggioranza nel tavolo e inviato al Tecnico per la validazione e quindi al Comune di Fidenza.
- Rischi:** polarizzazione anche all'interno del Tavolo e quindi difficile sintesi. Il rischio verrà mitigato con un lavoro sul metodo consensuale* (consiste nell'approfondire le divergenze indagando quali bisogni/paure/valori sono sottostanti e minacciati/sollecitati dalle proposte e di come tenerne conto).

Nota: * Sclavi Marianella, L'arte di ascoltare e mondi possibili, Milano, Mondadori, 2003

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

X	Sì	No
---	----	----

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Il TdN proporrà e nominerà i membri del CdP garantendo un numero di circa 5 persone espressione delle diverse posizioni sul tema, rappresentativo dei diversi stakeholder, con attenzione anche alla parità di genere.

I criteri saranno condivisi nel TdN al suo inizio.

Modalità di conduzione del comitato:

In via ipotetica, perché la decisione spetta al CdP, sono previsti incontri mensili per il controllo e il monitoraggio sull'andamento del progetto.

I metodi di discussione saranno decisi dal CdP stesso.

Lo staff suggerirà metodi partecipativi per il lavoro interno e strumenti di monitoraggio e valutazione per il lavoro esterno quali:

- presenza ai principali momenti di DDDP
- lettura dei verbali del TdN
- colloqui di sondaggio con gli stake-holder del TdN e altri esterni.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

In questo momento non è possibile descrivere la composizione del Comitato di Pilotaggio che sarà decisa dal TdN.

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	----	-------------------------------------

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

		No	X
--	--	----	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Si allegano vari articoli stampa del quotidiano locale che segnalano sia occasioni positive di confronto e cooperazione tra cittadini immigrati e autoctoni sia avvenimenti che problematizzano la convivenza tra cittadini immigrati e autoctoni. Si allegano anche le risposte ai questionari che l'Amministrazione Comunale ha somministrato durante il primo incontro del 25 Febbraio 2017 così come specificato al punto H del presente formulario.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

- Comune di Fidenza
- Asp Distretto di Fidenza
- Consulta Comunale del Volontariato Socio Sanitario
- Associazione Insieme
- Associazione Popoli
- Associazione Progetto Link
- Associazione Futura – Progetti al femminile
- Ciac Onlus
- Caritas Diocesana di Fidenza
- Associazione Tamoglia
- Book Jeff
- Ennour
- Associazione Cheikh Amadou Bamba Toubia Parma Onlus

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No
---	----	--	----

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Tutti i sottoscritti parteciperanno al Tavolo di Negoziazione che nominerà un Comitato di Pilotaggio nonché alle attività organizzate da detto Tavolo (incontri, eventi pubblici, assemblee, altre attività di partecipazione) nei modi e con le funzioni da precisare nel TdN.

Tutti i firmatari sottoscrivono inoltre **l'impegno a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo**, in particolare:

- il Comune di Fidenza, deliberando sulla base del DocPP, entro 6 mesi dalla ricezione formale;
- gli altri enti pubblici e privati, monitorando la realizzazione delle proposte approvate e attivando azioni coerenti sia di divulgazione di messa in opera e di partecipazione diretta all'iniziativa che verrà deliberata.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

- Alla fine del percorso e dopo l'approvazione della delibera del Comune, il Comitato di

Pilotaggio resterà attivo per un periodo minimo di sei mesi, o fino all'attuazione della delibera

stessa. Il consulente è disponibile a fornire sostegno e consigli.

- Il CdP deciderà autonomamente le modalità di monitoraggio che potranno consistere in

incontri coi responsabili del Comune, interviste e osservazioni in loco.

- Il CdP informerà i cittadini dello stato di avanzamento della decisione con gli appositi canali

già usati per il progetto o altri decisi autonomamente.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

A fine progetto, per la comunicazione dell'esito finale del processo, si useranno tutti i mezzi disponibili già elencati nel Piano di Comunicazione.

In particolare si prevede di diffondere il risultato del processo partecipativo attraverso questi canali che saranno scelti dal TdN:

1. Scrittura del DocPP che descriva tutte le fasi del progetto e i risultati raggiunti
2. Realizzazione di un'assemblea pubblica o Camera in Piazza alla fine del progetto che illustri il DocPP
3. Conferenza stampa di chiusura del percorso
4. Utilizzo del sito web di progetto e delle Pagine dedicate sui siti degli aderenti all'accordo formale e del consulente, per la diffusione del materiale
5. Informativa sul Profilo FaceBook e sull'account Twitter del progetto e intervista finale ai ruoli chiave del percorso (membri del TdN e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale) filmata e caricata sul canale YouTube
6. Invio di una e-mail alle mailing list degli Enti Partner e a tutti i cittadini che hanno lasciato la propria e-mail durante il percorso
7. Comunicati stampa
8. Volantini.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Personale della agenzia di consulenza per l'organizzazione il monitoraggio gestione delle 3 fasi e coordinamento	5000	1500		3500	70,00%	30,00%
Mediatori culturali	1900	570		1330	70,00%	30,00%
Materiali per azioni	300	90		210	70,00%	30,00%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
Creazione logo progetto	100	30		70	70,00%	30,00%
Grafica e stampa volantini locandine e materiale esplicativi	700	210		490	70,00%	30,00%
TOTALI:	8.000	2.400		5.600	70,00%	30,00%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
PREPARAZIONE			
Fase di avvio del progetto , incontri di staff , costruzione TdN, preparazione materiali, informazione capillare	Personale Agenzia di consulenza € 300,00 Logo € 100,00 Mediatori € 100,00 Grafica e stampa € 450,00		€ 950,00
PROMOZIONE DEL PERCORSO			
Affissione locandine, punti di ascolto, interviste, focus group, incontri.	Personale Agenzia di consulenza € 1.200,00 Mediatori, € 470,00	Personale Agenzia di consulenza € 2.000,00 Mediatori € 530,00 Materiali € 300,00	€ 4.500,00
SVOLGIMENTO DEL PROCESSO			
Far emergere le proposte sulla natura e composizione dell'organismo: assemblee, Focus , spettacoli , Open Space Technology da cui far emergere le proposte; sintesi a cura di TdN.		Personale Agenzia di Consulenza € 1.000,00 Mediatori € 400,00 Stampa € 250,00	€ 1.650,00
IMPATTO DECISIONALE			
Stilare il DocPP da inviare al Comune incontri del TdN per stilare il documento e sua pubblicazione, votazioni.		Personale Agenzia di Consulenza € 500,00 Mediatori € 400,00	€ 900,00
TOTALI:	2.620,00	5.380,00	8.000,00

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Fidenza	2.400 euro

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Andrea Massari

,
legale rappresentante di

Comune di Fidenza

,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo

effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data, 26/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto
richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera della Giunta Comunale di Fidenza di approvazione del progetto, sospensione decisione e di co-finanziamento
2. Accordo formale
3. Articoli di stampa
- 4- Risposte questionari